



Attualità Normativa Tecnica Speciali Rubriche Eventi Ricerca articoli COMMUNITY

AgroNotizie

le novità per l'agricoltura

culture | prezzi | meteo | partner

cerca nel sito

ECONOMIA E POLITICA

AGRIMECCANICA

FERTILIZZANTI

DIFESA E DISERBO

VIVAISMO E SEMENTI

ZOOTECNIA

BIOENERGIE



2014

11

LUG

11.13

## Maltempo, regge il "sistema Piacenza"

Fondamentale il contributo del Consorzio di bonifica. Resta l'allarme per le orticole, lanciato da Coldiretti: "Nei campi si stanno sviluppando le malattie tipiche del clima freddo e piovoso"



Filippo Arata, presidente dell'organizzazione di produttori Ainpo

Serviranno ancora una decina di giorni per fare il bilancio di questo **anomalo inizio d'estate** ma certamente il clima di giugno e di luglio non ha semplificato la vita degli imprenditori agricoli.

*"Le situazioni più rischiose sono a carico del comparto delle **orticole**-*



Innovazione per l'agricoltura



COMMUNITY IMAGE LINE

### L'agricoltura per me



9 LUG 2014

La ciliegia guarda all'Est Europa

Vuoi leggere tutte le news su Ciliegio dolce e acido?

REGISTRATI GRATIS



afferma **Filippo Arata**, presidente dell'organizzazione di produttori **Ainpo** - ed in particolare del **pomodoro**. Nei campi si stanno sviluppando le malattie tipiche del clima freddo e piovoso come la **peronospora**, l'**alternariosi** e le **batteriosi**".

Alcuni disagi anche nella produzione di **erba medica**. "Dopo i primi due tagli con buoni livelli produttivi - afferma **Fabio Minardi**, presidente di **Apa** - ora si dovrebbe procedere al **terzo**, ma con le condizioni meteo instabili, starà alla professionalità dell'imprenditore trovare il giusto trade off tra quantità e qualità. Vi è inoltre il rischio di compromettere il buon esito della fienagione in quanto le continue piogge non permettono di ottenere una buona qualità del foraggio".

"Situazione delicata anche per i **viticoltori** - aggiunge poi **Andrea Poggi**, segretario di zona di Pianello - impegnati nel monitoraggio costante delle condizioni delle vigne per eseguire i trattamenti necessari al contenimento della peronospora della vite, patologia che si sviluppa tipicamente con un clima umido e con sbalzi di temperatura, e che purtroppo ha già colpito alcune zone della provincia".

La situazione è monitorata dai tecnici del **Consorzio di bonifica di Piacenza** che hanno già eseguito operazioni per contenere gli effetti delle piogge degli ultimi giorni.

Nell'impianto idrovoro della Finarda, che contribuisce ad allontanare l'acqua piovana che cade in città, alcune paratoie sono state chiuse perché il livello del Po sta crescendo ma l'acqua è defluita naturalmente senza bisogno di attivare le pompe idrovore. In caso di altri fenomeni temporaleschi importanti si dovranno attivare le stesse per preservare Piacenza dagli allagamenti. Le altre opere di bonifica, cioè i canali artificiali che si sviluppano per oltre duemila chilometri sul territorio provinciale, sono costantemente monitorate per preservare le campagne.

"Attuare **politiche volte alla prevenzione** oltre che all'emergenza risulta essere l'**elemento vincente** per il nostro territorio, soprattutto a causa dei cambiamenti climatici in atto in questo momento - afferma il presidente del Consorzio di bonifica **Fausto Zermani** - è necessaria quindi una specifica e dedicata attenzione ed un **costante monitoraggio territoriale** finalizzato ad un'attività di difesa. In queste circostanze acquista quindi più valore l'operato del Consorzio di bonifica che da sempre si adopera per la difesa del suolo e la gestione delle risorse idriche".



Altri articoli relativi a:

**AINPO**

**COLDIRETTI**

**FEDERAZIONE PROVINCIALE  
COLDIRETTI DI PIACENZA**

Fonte: [Coldiretti Piacenza](#)

Tag: [ORTICOLTURA](#) [POMODORO](#) [MALTEMPO](#) [BONIFICA](#) [MALTEMPO](#)



## NEWSLETTER

Ricevi le notizie più importanti direttamente via e-mail

**ISCRIVITI**

Consenso Privacy \*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## VALORE AGGIUNTO

## Bombe d'acqua e salvaguardia del territorio

di Elena Stanghellini

▶ Ancora piogge violente. Pochi giorni fa, un nubifragio a Milano ha provocato l'erosione del Seveso, allungando la lista degli episodi, alcuni con conseguenze tragiche. L'estate è iniziata da venti giorni, ma continua a piovere, spesso con una intensità senza precedenti.

[continua a pagina 10]

## VALORE AGGIUNTO

dalla prima

## Bombe d'acqua e salvaguardia del territorio

Un grido di allarme lo lancia l'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica, irrigazione e miglioramento del territorio, in un documento in cui parla di "grave situazione di dissesto idrogeologico e degrado ambientale". Secondo i dati in loro possesso, circa 6 milioni di italiani vivono in territori caratterizzati da elevato rischio idrogeologico. Gli edifici a rischio sono oltre un milione, di cui 6.251 scuole e 547 ospedali.

E' indubbio che sulla scia dell'emergenza creata dagli eventi alluvionali molte risorse sono state spese, ma molto di più deve essere destinato ad interventi di prevenzione e mitigazione, e solo l'accelerazione della frequenza di episodi alluvionali tiene alta l'attenzione di un paese altrimenti "senza memoria". Se è vero che il regime delle piogge è mutato, con fenomeni sempre più violenti, perché tanta difficoltà a prenderne atto? Forse perché questo implica guardare criticamente ai nostri comporta-

menti.

L'urbanizzazione di zone prossime a corsi d'acqua o a valle di pendii franosi è il primo fattore da rivedere. Sia i privati che gli enti pubblici hanno spesso ignorato i segnali del territorio, la storia e le indicazioni degli esperti. Secondo l'Istituto Superiore per la Difesa Ambientale (Ispra), ogni giorno vengono occupati 70 ettari di suolo, una tendenza che non accenna a diminuire.

Alcuni fenomeni sono difficili da arrestare, quali lo spopolamento delle montagne, l'abbandono dei terreni inospitali. Tuttavia non si spiega la mancanza di manutenzione dei boschi e soprattutto dei letti dei fiumi e dei canali di drenaggio, spesso ridotti a fogne a cielo aperto o a discariche. Molti canali che passano dentro città sono stati

"intubati", una rete sotterranea che, come si dimostra, non è in grado di ricevere le ingenti masse di acqua dei recenti nubifragi. Le conseguenze dell'asfalto sono

evidenti. Il terreno può incamerare fino a 3.750 tonnellate di acqua per ettaro, o circa 400 mm di precipitazioni.

In condizioni naturali, il suolo rallenta l'infiltrazione, riduce la portata dei fiumi e quindi il relativo rischio di straripamenti.

L'asfalto, invece, rende il terreno impermeabile.

Insomma il grido di allarme lanciato dall'Anbi non può essere

ignorato. I Consorzi di bonifica, il cui comprensorio è definito con riferimento ai bacini idrografici, chiedono risorse per garantire un efficace presidio territoriale, coordinare gli interventi pubblici e privati per la difesa del suolo, la regolazione delle acque, l'irrigazione e la salvaguardia dell'ambiente. Da sempre, prevenire è meglio che curare.

Elena Stanghellini

Professore ordinario  
di StatisticaDelegato del Rettore per le  
Relazioni Internazionali  
Dipartimento di Economia

PROMO CUCINE 2014 **-30%** Piano in quarzo / lavastoviglie cl.AAA **OMAGGIO**



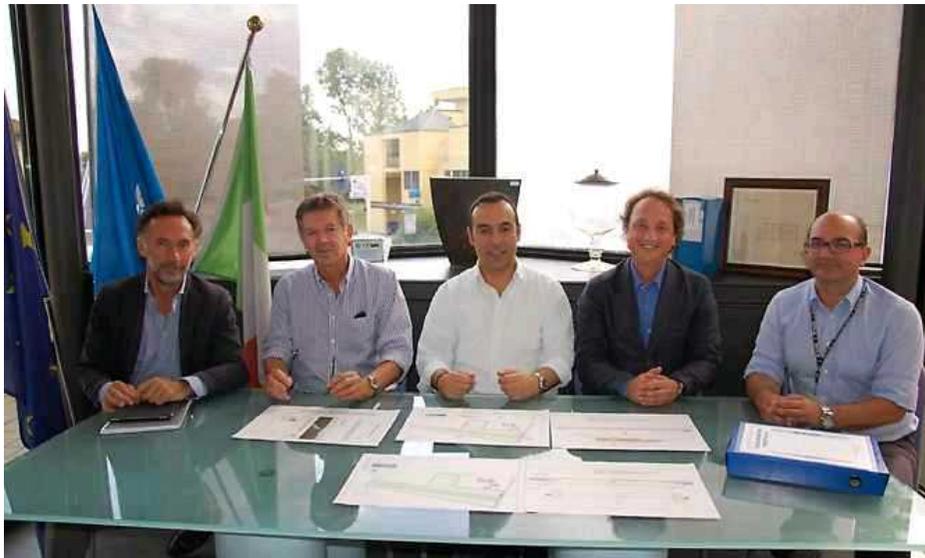
NEWS | EVENTI | SPORT | SOLDI | SERVIZI | PARMATUBE | RISTORANTI | BLOG | accedi o registrati | invia

sei in » News » Provincia » Torrile

## San Polo, pronto il progetto della cassa di espansione

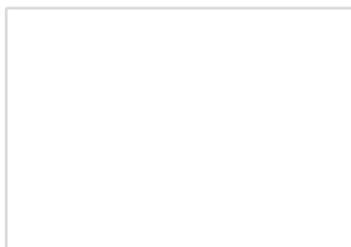
L'intervento di protezione dell'abitato dopo l'alluvione dell'anno scorso. Meuccio Berselli: «La spesa dei lavori sarà di un milione di euro»

10/07/2014 - 19:03



Mi piace 0 | 
 Tweet 0 | 
 | 
 | 
 COMMENTA 0 | 
 A A A

di Chiara De Carli



Sono stati Meuccio Berselli e Luigi Spinazzi, rispettivamente direttore e presidente del Consorzio di Bonifica Parmense, a presentare ieri pomeriggio in Comune il progetto preliminare della cassa d'espansione che, prossimamente, sarà realizzata a protezione del centro abitato di San Polo di Torrile. «Dopo l'alluvione, e i danni, dell'aprile 2013, la realizzazione della cassa di

**NASCE BMW X4. SARANNO LE STRADE A SEGUIRVI.**  
 BMW EfficientDynamics  
 Meno emissioni. Più piacere di guidare.

**GAZZETTA DI PARMA**  
  
 Il giornale di oggi  
[abbonati](#) | [sfoglia](#)



**SALSMAGGIORE**  
**Un weekend firmato Beatles**  
 11 luglio 2014 / 18:00

POP/ROCK/JAZZ | GASTRONOMIA | NIGHTLIFE

guarda tutti gli eventi

laminazione sul canale Fossetta Alta è stato inserito con priorità 1 (la più alta, ndr) nei lavori che dovranno essere finanziati dalla Regione Emilia Romagna - ha premesso Berselli -. Sommando la spesa per i lavori e quelle per gli espropri, già effettuati dall'amministrazione comunale, si arriva ad un totale di circa un milione di euro. Nel frattempo abbiamo già realizzato altri interventi a tutela del centro abitato, risolvendo criticità che si erano evidenziate proprio durante l'ultimo evento di piena: sono stati sovralzati gli argini destri del canale Fossetta Alta sia a monte che a valle del centro abitato e ripristinate completamente le arginature destra e sinistra». Ora si attende che vengano completate indagini preliminari sui terreni per elaborare il progetto definitivo esecutivo e presentarlo in conferenza dei servizi. «Un passaggio che dovremmo riuscire a completare entro la fine dell'estate in modo da candidarci al finanziamento dei lavori e indire la gara d'appalto» ha precisato Berselli. Soddisfatti il sindaco Alessandro Fadda e l'assessore all'ambiente Antonio Gentile. «Ringraziamo la Bonifica per lo sforzo che sta facendo per cercare di mettere in sicurezza il nostro territorio dopo gli eventi del 2013. Oltre al progetto delle casse di espansione, in questi mesi si è occupata del ripristino arginale della canaletta Vescovado, collassata a causa dell'azione delle nutrie, e il risezionamento del canale Fossetta di San Siro e del canale Viazza: piccoli interventi ma importanti per la prevenzione di gravi disagi.

Non ci resta che auspicare la massima collaborazione tra i soggetti coinvolti per riuscire ad avviare i lavori nel più breve tempo previsto: la sicurezza idraulica, specie dopo gli eventi del 2013, è un tema molto sentito». Lavorare sulla prevenzione è anche la linea di Spinazzi: «Il rapporto diretto con le amministrazioni permette di effettuare interventi efficaci e che abbiano un riflesso sovracomunale. In questo caso lo sforzo ci permette di tutelare una buona parte del territorio: unito all'intervento in programma sul Burla la Bassa Est avrà un buon margine di sicurezza».

SEGUI ANCHE: [Chiara De Carli](#), [San Polo di Torrile](#), [Meuccio Berselli](#), [alluvione](#)

**Linear** ASSICURAZIONI ONLINE  
  
 GRAZIANA R.  
 MILANO - 40 ANNI - FIAT PUNTO 1.2  
 CON LINEAR SPENDE PER LA SUA RC AUTO  
**172 €**  
 rif. pol. 1133000X

**Edil P.3 S.r.l.** Costruzioni & Restauri  
  
**CASE A PARMA E PROVINCIA**

  
**COLEER**  
 SERVIZI ALLE IMPRESE

**KAUPPA**  
  
**9.90 €**  
 Sconto 93 %  
**Guarda**

- Esplosione al distributore:**  
**il video**  
 317  5 
- Andrea Minari a capo della Ragioneria**  
 0  0 
- San Polo, pronto il progetto della cassa di espansione**  
 0  0 
- Solignano: 2 anni e mezzo all' ex responsabile dell'Ufficio tecnico per corruzione e truffa**  
 0  0 
- Camper in fiamme alla stazione di servizio: paura a San Polo di Torrile **FOTO****  
 227  1 
- I C di San Polo di Torrile**  
 12  0 
- Esplosione al distributore:**  
**il video**  
 317  5 
- Le 102 maratone del carabiniere podista**  
 5  1 

**LEDRA TAGLIAMENTO.** Le opere eseguite

## Il Consorzio di bonifica

### LAVORI INVERNALI PER 22,5 MILIONI

» Il Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento ha fatto il punto sugli interventi realizzati sul territorio nella stagione invernale 2013/2014. Una serie importante di lavori, per un importo pari a 22,5 milioni di euro: «Un bilancio di soddisfazione per l'importanza delle opere realizzate e per l'importo dei lavori» ha commentato il presidente Dante Dentesano. Per l'irrigazione, sono 4 i cantieri interessati ai lavori di trasformazione irrigua da scorrimento ad asperione: Bicinicco (3,5 milioni), Vissandone di Basiliano (1,7 mln), sono proseguiti i lavori di trasformazione irrigua anche nei Comuni di Pozzuolo, Mortegliano e Pavia di Udine, per un importo di circa 5 milioni di euro. Per le ristrutturazioni, il Consorzio ha operato in tempo un intervento di manutenzione del "ponte



**S. MARIA.** Ripristino dei canali

canale Cormor", poco a valle del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco. Proseguita, inoltre, la ristrutturazione della rete irrigua di Gemona e Osoppo su un'area di 1.200 ettari per 4,6 milioni. Infine, per gli interventi di manutenzione, sono in corso attività nei comprensori Alto Friuli e Torre-Natisone. Interventi con fondi propri anche in vari punti.



**CUTRO** Il Consorzio di bonifica accoglie le richieste. Le colture erano a rischio

# Campagne a secco per 5 giorni

*Rivisti i turni per l'erogazione idrica in campagna dopo le proteste degli agricoltori*

CUTRO - Da cinque giorni campagne a secco. Nella Valle del Tacina e in contrada Rosito colture di granturco, ortaggi e frutta (angurie) soprattutto sono a rischio perché dalla condotta gestita dal Consorzio di bonifica Jonio crotonese non sgorga un filo d'acqua. Per questo una cinquantina di agricoltori ieri sono stati impegnati a lungo in una riunione col presidente del Consorzio, Roberto Torchia, e il suo staff di tecnici per trovare una soluzione. Che alla fine è stata individuata. E' stata, infatti, stabilita una turnazione che copre anche le campagne di Cutro, prima penalizzate in favore di quelle più vaste di Isola Capo Rizzuto, dove c'è più acqua e,

quindi, si fa più agricoltura. La lamentela più ricorrente ieri tra imprenditori e operai del settore impegnati nell'incontro al Consorzio di bonifica era che a Isola si irrigano terreni incolti per prepararli al raccolto dei finocchi e a Cutro interi fondi sono senz'acqua e non si riesce a salvare il salvabile, date le elevate temperature di questi giorni. Gli agricoltori, che prima di protestare al Consorzio sono stati ricevuti, nei giorni scorsi, dal prefetto di Crotona, Maria Tirone, sono stati in qualche modo accontentati ma la loro sensazione è che si tratti dell'ennesima soluzione tampone e che l'anno prossimo lo stesso scenario potrebbe ripetersi. Il problema di

fondo è, infatti, quello di una rete colabrodo. La condotta è fatiscente, secondo le denunce degli agricoltori, anche a causa di allacci abusivi e perdite varie. Un problema già denunciato dal Consorzio con esposti in Procura.

Gli agricoltori ieri sono tornati, dunque, ai loro poderi che da cinque giorni non potevano irrigare. Non si registrano, per il momento, danni alle colture, ma, secondo la stima degli operatori del settore, se non si fosse provveduto, ieri, a ripristinare l'erogazione del prezioso liquido, frutta e verdure e granturco sarebbero andati persi.



Gli agricoltori ricevuti ieri dal Consorzio di bonifica



## Via ai cantieri per i lavori sui canali della Piana

› CAPANNORI

Al via nuovi cantieri su canali e rii di Capannori, Montecarlo e Altopascio che saranno conclusi prima dell'arrivo della stagione delle piogge. Ad annunciarlo è il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord che, dopo l'avvio dei tanti lavori già registrati nelle settimane scorse, continua a far partire opere su opere per la manutenzione sui corsi d'acqua di competenza per la sicurezza idraulica dell'intero territorio della regione settentrionale della Piana di Lucca. Interventi per un investimento di 50mila euro di cantieri sui corsi d'acqua di tre bacini idraulici interessati. Nel bacino Caprio (nel Capannorese), in manutenzione finiscono, tra gli altri, il Rio Nocella, il Rio Caprio stesso, il Rio Ampollora (dove è previsto anche lo scavo) e il Rio Casale, per un investimento complessivo di quasi 15mila euro. Nel bacino Lama-San Gallo-Altopascio (tra Montecarlo e Altopascio), gli interventi riguardano, tra gli altri, Rio dei Gatti, Gora del Mulino, Rio San Gallo stesso e Rio del Valico, per un investimento di 17mila euro, infine sugli affluenti Rogio e Ozzeri, sul territorio di Capannori, le opere in programma sono relative anche all'Ozzeri di Capannori, Rio del Frizzone, Rio Arpino e Canale Ozzoretti.



## VINCI INCURIA SULLE SPONDE DELL'ARNO «Il consorzio di bonifica provvederà allo sfalcio»

— VINCI —

«CONSIDERATA l'eccezionalità della circostanza e riconoscendo l'importanza dell'intervento segnalato, nell'ottica della consolidata collaborazione fra enti, il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno provvederà per quest'anno allo sfalcio della vegetazione utilizzando parte dei ribassi d'asta derivanti dalle gare di manutenzione ordinaria dell'anno 2014». L'amministrazione comunale di Vinci interviene dopo la segnalazione fatta attraverso le pagine del nostro quotidiano sullo stato di incuria della sponda dell'Arno nella zona di Sovigliana. Osservazioni attente e dettagliate sullo stato di abbandono di quel tratto di argine, una volta animato da pescatori e persone a spasso con i loro amici a quattro zampe, oggi ridotto ad una giungla. «La problematica del taglio dell'erba nell'ambito della manutenzione annuale delle aree appartenenti al demanio lungo la riva destra del fiume Arno — fa sapere l'amministrazione vinciana — ci sono note, e per questo ci siamo attivati da tempo. Purtroppo l'Unione dei Comuni,

alla fine del mese scorso, ha comunicato che non avrebbe avuto le disponibilità economiche necessarie per garantire la manutenzione ordinaria con il taglio della vegetazione sul tratto di sponda del fiume Arno nell'anno in corso a causa dell'esecuzione di alcuni lavori di somma urgenza conseguenti alle

### DIFFICOLTA'

«L'Unione, ente competente, non ha soldi sufficienti»

piogge dei mesi di gennaio e febbraio, lavori che avevano assorbito tutte le risorse disponibili. Insieme agli organi tecnici dell'Unione dei comuni ci siamo attivati subito interessando della cosa il Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno, che proprio nei giorni scorsi ha risposto positivamente, pur non avendo previsto nel suo piano di Bonifica l'intervento, in quanto normalmente di competenza dell'Unione. Considerando che tali gare si concluderanno alla fine del mese di luglio l'intervento dovrebbe essere garantito subito a seguire, presumibilmente nel mese di agosto».



**IL DOPO ALLUVIONE** CONSORZIO DI BONIFICA

# Interventi da 250mila euro per la pulizia di fossi e canali

— MASSA CARRARA —

**IL CONSORZIO** di bonifica Toscana Nord mette mano al portafoglio e, tenendo fede alla parola data agli alluvionati nei vari incontri che si sono tenuti anche nelle ultime settimane, approva i progetti definitivi di manutenzione ordinaria di diversi fossi e canali del nostro territorio, fra Massa e Carrara, in amministrazione diretta oppure in convenzione con l'Unione dei Comuni Montana-Lunigiana. Sono quattro decreti sottoscritti dal presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi, datati dal 26 giugno al 5 luglio, che mettono in ballo complessivamente 250mila euro per la manutenzione ordinaria. Vediamo nel dettaglio quali sono i corsi d'acqua sui quali sono stati finanziati gli interventi: 100mila euro saranno destinati al Fosso Lavello e agli affluenti, al canale Belvedere per il distretto idraulico di Ricortola (25mila euro); Canalmagro-Fescione, Fosso del Sale e torrente Canal-

magro per il distretto idraulico del Canalmagro (38mila euro); i restanti 37mila euro andranno invece al distretto idraulico del Carrione. Altri 50mila euro serviranno invece alla manutenzione del torrente Ricortola, fosso Cocombola, canale della Pernice, canale della Foce (distretto di Ricortola, 33mila euro), e 17mila euro per il distretto idraulico del Parmignola. I precedenti interventi saranno effettuati dall'Unione dei Comuni Montana-Lunigiana. Per i restanti 100mila euro di intervento, suddivisi in due progetti di pari valore, 50mila euro, sarà il Consorzio stesso a intervenire in amministrazione diretta. Vediamo gli interventi: 50mila euro servono a finanziare la manutenzione ordinaria dei fossi Magliano, Maestro, dei Loghi, del Ronco, di via Arezzo, delle Polle, dei Muragni, Foscilino. Infine ulteriori 50mila euro finiranno nella manutenzione del fiume Frigido, entrambe le sponde da via Foce fino all'obelisco in via Marina Vecchia.

F.S.



# «Volpi e nutrie dannose ed è giusto abbatterle»

Nessun maltrattamento, parlano l'ex assessore Calderoni e i cacciatori  
«In 10 anni danni ai campi per oltre 5 milioni di euro causati da animali selvatici»

Con l'archiviazione disposta dal gip una settimana fa sono svanite le accuse di abuso d'ufficio per l'ormai ex assessore provinciale all'agricoltura Stefano Calderoni e quella di maltrattamento di animali per tredici cacciatori. Sospiro di sollievo - ma anche spese legali da assolvere - per i protagonisti loro malgrado della disavventura giudiziaria, nata da un esposto della Lega Antivivisezione (Lav) contro il piano provinciale di controllo delle volpi datato 2012 in base al quale i cacciatori coadiutori potevano abbattere 350 esemplari, dannosi per le coltivazioni, la fauna e le aree arginali, "bucate" dalle tane. «La sentenza è inequivocabile - sostiene Calderoni -, si dimostra che abbiamo agito nelle regole. La vicenda si è ritorta contro chi voleva creare un precedente. Tra l'altro il piano esiste dal 1996 e nessuno da allora è ricorso al Tar».

A livello giuridico la Lav contestava il mancato via libera dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, «ma anche su questo il giudice ha fatto chiarezza», dice Calderoni. Al quale va il plauso delle associazioni agricole: «Ha mostrato la schiena dritta - sottolinea Massimo Piva (Cia) - non come a Siena (ti la delibera è stata sospesa, ndr) dove si so-



L'ex assessore Calderoni al centro assieme a cacciatori e dirigenti

**«Ferrara ok, non si è genuflessa agli animalisti come Siena»**

no genuflessi agli animalisti». Pier Carlo Scaramagli (Confagricoltura) cita dati della Regione: in provincia di Ferrara i danni ai campi, arrecati dagli animali selvatici, nell'ultimo decennio sono stati di cinque milioni di euro (di cui uno e mezzo per via delle nutrie): «Più i danni indiretti - prosegue - sul rischio idrogeologico o gli incidenti stradali anche mortali: se le nutrie avessero nome e cognome andrebbero indagate per omicidio colposo». «Fino a qualche anno fa - spiega Stefano Menegatti di Coldiretti - ave-

**«Sono state un trauma per noi le indagini: ora ricominceremo»**

vamo solo lepri e fagiani, ora c'è un intero zoo composto da tante specie non autoctone a creare problemi». Fauna ampia: corvi, cornacchie, gazze e così via. Tornando alle volpi, gli animalisti se la prendono con i metodi particolarmente cruenti delle uccisioni, «le atrocità dell'uso dei cani, che sbranano femmine e cuccioli nelle tane o, in alternativa, ne provocano la morte per inedia dei cuccioli qualora le madri siano uccise a colpi di fucile». Difficili le alternative, secondo cacciatori e non solo. «Io avevo cercato di raccogliere

alcune istanze degli animalisti - ricorda Calderoni -, ho sempre ricevuto la Lav. Ma se dall'altra parte ti denunciano, il confronto è impraticabile». Dal punto di vista idrogeologico l'Ispra propone arginate con la sabbia, soluzione ritenuta inutilizzabile da Servizio tecnico di bacino del Po, Aipo e Consorzio di Bonifica. Anche alla sterilizzazione con esche si è pensato: metodo non selettivo, si rischia di coinvolgere specie da non controllare. Ecco quindi l'importanza dei cacciatori in qualità di coadiutori (circa 500 nel Ferrarese). Il problema è tuttavia che nell'ultimo anno l'attività si è in pratica bloccata: troppi timori. «E' stato molto forte il trauma delle indagini - dice Danilo Treossi (Arcicaccia) -. Noi proveremo a fare ripartire la sinergia tra agricoltori e cacciatori». Alleanza fondamentale, sottolinea Gianluigi Zucchi (centro servizi Atc), «il mondo venatorio non è composto di persone che escono e sparano a vuoto, ma anche di volontari che tutelano le attività agricole e 8mila chilometri di argini».

«I cacciatori chiedono però - aggiungono Luca Natali (Federaccia) e Morelli (Enalcaccia) - maggiori tutele quando operano come coadiutori, per poterlo fare in tranquillità».

**Fabio Terminali**

**TAGLIO DI PO** Lo ha dichiarato Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po

# "C'è bisogno di sicurezza idraulica"

*"Nel Contratto di Foce che stiamo per sottoscrivere servono misure per questo problema"*

**Anna Volpe**

**TAGLIO DI PO** - "Senza la sicurezza idraulica è inutile parlare di altri problemi. Il Contratto di Foce, alla cui sottoscrizione ci stiamo avviando con questi incontri di ascolto del territorio, dovrà comprendere anche questo problema, che è il più importante perché attorno a lui ruotano sviluppo economico, turismo, pesca, agricoltura e altre attività". Lo ha detto Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po, nel tavolo tematico "Acqua e territorio: ambiente, paesaggio, turismo e cultura" svoltosi nella sede dell'ente.

Mantovani, in apertura lavori, coadiuvato dall'architetto Laura Mosca, ha evidenziato che il territorio del Delta è il risultato di dinamiche naturali e antropiche, modellatosi quindi grazie all'opera dell'uomo, di cui ha costante bisogno per la sua sicurezza e salvaguardia.

A seguire, i focus di Massimo Bastiani sui sottotemi, l'individuazione, con l'architetto Virna Venerucci, dei punti di forza e di debolezza e infine la



I relatori dell'incontro organizzato in consorzio di bonifica Delta del Po

vivace discussione, nella quale sono intervenuti tra gli altri Luana Milan, insegnante, che ha evidenziato la mancanza di cultura territoriale, l'architetto Marietto Laurenti la mancanza di un piano strategico per la valorizzazione delle risorse esistenti.

Renzo Padoan ha espresso la necessità di superare la frammentazione dei vari soggetti che si occupano di marketing

territoriale, Stefano Ghezzo ha lamentato l'assenza di coordinamento fra enti preposti, Sandro Vidali ha parlato di fruizione turistica delle valli e Giuliano Zanellato ha suggerito l'ipotesi di recuperare pezzi della la nostra storia.

"Da questi tavoli tematici - ha concluso il direttore Mantovani - è necessario arrivare a delle proposte concrete. Se ci

parliamo e riusciamo a condividere le progettualità, evitiamo quelle programmazioni che ci vengono imposte o calate dall'alto. Dobbiamo dirci chi fa cosa, con quali risorse umane e con quali risorse economiche. Per reperire finanziamenti statali, entro settembre dobbiamo predisporre la candidatura del nostro Delta ad Area interna con un progetto importante".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

segnala **new**  
un evento

# Lugonotizie.it

segnala **new**  
un evento

Ravennanotizie.it | Faenzanotizie.it | Cervianotizie.it

Lugo | Alfonsine | Bagnacavallo | Bagnara di Romagna | Conselice | Cotignola | Fusignano | Massa Lombarda | Russi | Sant'Agata sul Santerno

venerdì 11 luglio 2014



Registrati



RSS



Scrivici



cerca

## Faenzanotizie.it

Riolo Terme



riservate ai nostri lettori



&lt;&lt; Luglio &gt;&gt;

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

Prima pagina &gt;

CANALI TEMATICI

Cronaca

Politica

Economia

Lavoro

Turismo

Sanità

Sport

Arte e cultura

Eventi e spettacoli

Enogastronomia

Salute e benessere

Inserzioni a pagamento

COMMUNITY

Sondaggio

La posta dei lettori

Scrivici



Meteo



Ma  
seguì  
le nostre  
**10**  
regole  
d'oro  
se vuoi  
vederlo  
pubblicato  
con  
certezza

Info utili, Ecologia &amp; Ambiente, Lugo

## Assolutamente vietato il diserbo chimico di argini e scarpate dei canali

venerdì 11 luglio 2014



In seguito a un sopralluogo effettuato martedì 8 luglio, il **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale** ha riscontrato nel **Canale dei Mulini a Lugo**, nel tratto a monte di via Villa a circa 110 metri dal ponte stradale (il "ponte delle lavandaie"), la mancata presenza del tappeto erboso lungo l'argine destro per una lunghezza di circa 25 metri. Ciò deriva da un diserbo chimico che è stato effettuato sia nel corpo arginale che nella scarpata interna del canale.

Il Consorzio di Bonifica ricorda che tale pratica è assolutamente vietata.

Il diserbo chimico arreca, infatti, **pregiudizio alla stabilità delle scarpate del canale**, poiché **priva l'opera della funzione di consolidamento data dalle radici delle essenze erbacee**. Una conseguenza del diserbo chimico è, quindi, l'innescio di **movimenti franosi** con conseguente aumento dei costi di manutenzione e dell'esposizione al rischio idraulico.

Ora il Consorzio segnalerà il fatto alle istituzioni competenti, affinché sia identificato il contravventore e siano applicate le sanzioni previste dalla legge.

I canali di bonifica sono opere preposte allo svolgimento di una funzione pubblica, rappresentata dallo **scolo delle acque di pioggia**, dalla **difesa idraulica** intesa come protezione dalle acque provenienti da monte e dal vettoriamento delle acque irrigue. Ciò comporta che tali opere siano rigidamente vincolate, a prescindere dalla proprietà delle pertinenze di bonifica: la situazione più ricorrente è quella di una proprietà pubblica limitata alla striscia d'acqua corrente nel canale e di una proprietà privata di parte dell'alveo interno, dei corpi arginali e delle fasce di rispetto laterali. Data la funzione pubblica delle opere, anche nelle fasce di proprietà privata sono vietati determinati interventi, quali l'edificazione di fabbricati, le piantumazioni di alberi (salvo che per interventi di rinaturalizzazione previsti da specifici programmi), le arature e, appunto, il diserbo chimico.

Sempre in relazione alla funzione pubblica, la manutenzione dei canali artificiali è di competenza esclusiva del Consorzio di Bonifica, in quanto ente gestore per legge, che adotta esclusivamente tecniche di sfalcio meccanico o, in limitati casi, manuale; è vietato il "fai da te" dei frontisti.



Segui  
le nostre  
**10**  
regole  
d'oro  
se vuoi  
vederlo  
pubblicato  
con  
certezza

**Coldiretti** Riscontrate crescita rallentata e l'insorgenza di funghi. La grandine il nemico peggiore

# Colture in difficoltà per freddo e acqua

**Il maltempo di questi giorni ha lasciato il segno: danni ingenti**

**I**l maltempo che in settimana si è abbattuto sul territorio provinciale, a più riprese e con "passaggi" anche particolarmente violenti, ha lasciato nelle campagne una scia di danni (a colture e strutture) e timori per i raccolti, con cui agricoltori e tecnici di Coldiretti Cremona stanno facendo i conti. «La mia è una coltura particolare: ho sei ettari seminati a basilico. Produco inoltre patate, zucche. Ad oggi, per chi coltiva orticole, il problema maggiore sono le basse temperature, che rallentano la crescita - sottolinea Emanuele Scaravonati, agricoltore di Scandolara Ravara -. Basso temperatura, unita a piovosità eccessiva e prolungata, ed umidità, rappresentano un clima perfetto per le malattie crittogamiche. Perciò è per noi fondamentale che si ritorni presto a temperature estive, per entrare in campo e garantire i necessari trattamenti fitosanitari». Nel monitoraggio dei danni prodotti dal maltempo, si registrano anche incendi verificatisi nelle aziende agricole. Nella notte tra lunedì 7 e martedì 8, a Robecco d'Oglio, un fulmine ha causato l'incendio in un capannone dove erano stoccati balloni di paglia e fieno - conferma Coldiretti Cremona -. Oltre al prodotto perduto, per l'azienda agricola il danno economico più ingente è naturalmente rappresentato dalla necessità di ricostruire il capannone, che è andato completamente bruciato». Fortunatamente le fiamme non si sono propagate oltre, alle vicine abitazioni. Per Massimo Perini,

produttore di meloni a Casteldidone, «la preoccupazione principale in questo momento è fronteggiare la peronospora, un fungo che si sviluppa per la troppa umidità. Non abbiamo avuto grandine, a differenza dei nostri "colleghi" di Viadana, e questo è già un fatto positivo, da riconoscere - spiega Perini -. Ora, di fronte a questa umidità, il vero impegno è intervenire nel modo migliore, con tutta la prontezza del caso, per assicurare i trattamenti che tengano sane le piante».

«La grandinata di martedì ha picchiato forte nella fascia del viadense. Lì i danni sulle colture sono stati ingenti. Per quanto ci riguarda, ci ha interessato solo una "coda", con danni assai meno significativi - sottolinea Giordano Torchio, produttore di Casalmaggiore -. Va detto che avevamo già fatto i conti con la grandine una quindicina di giorni fa, in una striscia di terra limitata, ma colpita violentemente. Erano scesi



Campi allagati a Scandolara Ravara

chicchi di grandine molto grossi, che avevano danneggiato pomodoro, cocomeri, meloni».

Secondo i tecnici di Coldiretti Lombardia, situazioni particolarmente critiche per ora sono state segnalate nelle province di Pavia e Monza. Nel Pavese, martedì sera, una tromba d'aria si è abbattuta sul capoluogo con raffiche di vento fino a 90

km orari, sradicando decine di alberi e paralizzando il traffico. La grandine ha colpito i campi coltivati, mentre il vento ha scoperchiato capannoni e cascine. Tra le più interessate dalla "bomba" d'acqua, vento e grandine la zona al confine tra la Lomellina e il Pavese, dove il maltempo ha causato danni rilevanti al mais e alla soia.

## Nutrie Fava propone piano di eradicazione

«Con una presenza di nutrie che è prudenzialmente stimata in 900mila esemplari, come calcolato dall'Università di Pavia, siamo di fronte a una vera emergenza, che necessita di interventi urgenti e radicali». Predica la massima urgenza l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava, intervenendo mercoledì sera a Spineda sul tema delle nutrie, alla presenza delle organizzazioni sindacale agricole delle province di Cremona e Mantova, fra le più colpite dalla presenza dei roditori. «Fra il 2003 e il 2013 la - continua Fava - Regione Lom-

bardia ha sostenuto indennizzi agli agricoltori per quasi 1.250.000 euro, cifra alla quale devono essere aggiunti 3.050.000 per i piani di contenimento delle nutrie e i danni riportati dai consorzi di bonifica, che possono essere stimati in ulteriori 3 milioni di euro di danni. Per l'assessore serve un cambio di rotta incisivo. «Il primo impegno assunto è stato quello di approvare un progetto di legge regionale che sostanzialmente modifica l'attuale legge 20/2002 e inserisce come finalità della legge l'eradicazione della nutria».



IL 70° DELLA RESISTENZA

## Viaggio della Memoria al Colle del Lys

Domenica 6 Luglio, come ogni anno da quel tragico 1944, l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) Provinciale di Cremona ha organizzato il Viaggio della Memoria al Colle del Lys per onorare i caduti della Resistenza al Nazifascismo, torturati e trucidati da tedeschi e Brigate Nere il 2 Luglio 1944. Alle 5,30 del mattino sono partiti gruppi provenienti dalla Città, da Pessina Cremonese, da Pieve San Giacomo, da Robecco d'Oglio, da Crema, da Gussola. Presente per la prima volta il nuovo Sindaco di Cremona Gianluca Galimberti, anche lui venuto come tutti i Sindaci che lo hanno preceduto, ad onorare i Caduti e a rappresentare tutta la Città di Cremona. Prima della cerimonia in memoria dei partigiani si è svolta l'assemblea dei convenuti al Colle del Lys, decine e decine di sindaci delle valli teatro della Lotta di Liberazione; dopo una breve testimonianza del Partigiano più che novantenne Bruno Segre, l'Assemblea ha approvato un documento nel quale si sollecitano Parlamentari e Governo a varare una legge, già presentata alla Commissione Competente, che preservi i luoghi della Memoria Resistente e degli Eccidi perpetrati dai nazifascisti in Italia. Il documento è stato letto, a nome di tutte le Istituzioni Comunali presenti, dal Sindaco di Cremona. Forte l'emozione, quando, secondo tradizione, a chiusura della cerimonia in ricordo dei Caduti del Col del Lys, sono sfilati tra due ali di folla i cremonesi, ciascuno dei quali ha depresso un fiore rosso sul monumento. In testa al corteo l'ultimo partigiano combattente della XVII Brigata "Cima" ancora fra noi, Ivano Piazzì (Lupo), sovrappaffato dall'emozione; il sindaco Galimberti ha chiuso il corteo.



## Lugo, diserbanti chimici nel Canale dei mulini: "E' vietato e pericoloso"

Il diserbo chimico arreca, infatti, pregiudizio alla stabilità delle scarpate del canale, poiché priva l'opera della funzione di consolidamento data dalle radici delle essenze erbacee



Redazione · 11 Luglio 2014



In seguito a un sopralluogo effettuato martedì 8 luglio, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha riscontrato nel Canale dei Mulini a Lugo, nel tratto a monte di via Villa a circa 110 metri dal ponte stradale (il "ponte delle lavandaie"), la mancata presenza del tappeto erboso lungo l'argine destro per una lunghezza di circa 25 metri. Ciò deriva da un diserbo chimico che è stato effettuato sia nel corpo arginale che nella scarpata interna del canale. Il Consorzio di Bonifica ricorda che tale pratica è assolutamente vietata.

Il diserbo chimico arreca, infatti, pregiudizio alla stabilità delle scarpate del canale, poiché priva l'opera della funzione di consolidamento data dalle radici delle essenze erbacee. Una conseguenza del diserbo chimico è, quindi, l'innescò di movimenti franosi con conseguente aumento dei costi di manutenzione e dell'esposizione al rischio idraulico. Ora il Consorzio segnalerà il fatto alle istituzioni competenti, affinché sia identificato il contravventore e siano applicate le sanzioni previste dalla legge.

I canali di bonifica sono opere preposte allo svolgimento di una funzione pubblica, rappresentata dallo scolo delle acque di pioggia, dalla difesa idraulica intesa come protezione dalle acque provenienti da monte e dal vettoriamento delle acque irrigue. Ciò comporta che tali opere siano rigidamente vincolate, a prescindere dalla proprietà delle pertinenze di bonifica: la situazione più ricorrente è quella di una proprietà pubblica limitata alla striscia d'acqua corrente nel canale e di una proprietà privata di parte dell'alveo interno, dei corpi arginali e delle fasce di rispetto laterali. Data la funzione pubblica delle opere, anche nelle fasce di proprietà privata sono vietati determinati interventi, quali l'edificazione di fabbricati, le piantumazioni di alberi (salvo che per interventi di rinaturalizzazione previsti da specifici programmi), le arature e, appunto, il diserbo chimico.

Annuncio promozionale

Sempre in relazione alla funzione pubblica, la manutenzione dei canali artificiali è di competenza esclusiva del Consorzio di Bonifica, in quanto ente gestore per legge, che adotta esclusivamente tecniche di sfalcio meccanico o, in limitati casi, manuale; è vietato il "fai da te" dei frontisti.

Lugo ambiente



### + COMMENTATI



1. Terremoto in Regione: si dimette Vasco Errani. Emilia-Romagna al voto anticipato

20 7 1114



2. Lite in spiaggia tra la Pausini e una bagnante: "Cafona". "E lei è una pataca!"

11 2 1125



3. Gionatan ucciso da un pirata della strada: "Non mi sono accorto di avere investito qualcuno"

5 1 98

### + LETTI



1. Lite in spiaggia tra la Pausini e una bagnante: "Cafona". "E lei è una pataca!"

11 2 1125



2. Terremoto in Regione: si dimette Vasco Errani. Emilia-Romagna al voto anticipato

20 7 1114



3. Previsti ancora forti temporali, nuova allerta meteo della Protezione Civile

3 417

## CONSULTA AGRICOLA E CONVENZIONI. INCONTRO PROFICUO TRA CIA VERSILIA E CONSORZIO DI BONIFICA

Tweet

17:30 VEN 11 LUG 2014 VersiliaToday.it STAMPA



VERSILIA. Dopo l'incontro con l'Autorità di Bacino del fiume Serchio per la Cia è stata la volta del Consorzio di Bonifica Toscana Nord. Confederazione Italiana Agricoltori e Consorzio di Bonifica a confronto per migliorare la collaborazione tra le due realtà ed andare incontro al lavoro e soprattutto alla sicurezza idrogeologica del territorio. Sul piatto: l'istituzione della Consulta Agricola e la convenzione del Consorzio di Bonifica con gli agricoltori. Se da una parte la Cia, per voce del Presidente Provinciale Piero Tartagni ed il Coordinatore di Zona Daniele Diridoni, ha chiesto che venga nuovamente istituita la Consulta Agricola per poter lavorare tutti

insieme sui temi specifici che riguardano il mondo agricolo, Consulta a cui il Presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Ismaele Ridolfi si è detto disponibile, dall'altra lo stesso presidente Ridolfi ha proposto di rivedere le convenzioni che mettono in relazione l'ente con le aziende agricole per la realizzazione di lavori a tutela dell'ambiente e della sicurezza.

Convenzioni importanti per Ridolfi ma da trasformare in "pluriennali" al fine di rendere più stabile ed efficace l'intervento degli agricoltori sul territorio. Solo infatti con la garanzia di un lavoro duraturo nel tempo gli stessi imprenditori agricoli possono per esempio decidere di acquistare macchinari per portare avanti l'intervento. Ma non solo, in programma il ripristino del concetto di "Agricoltori Custodi", leggere cioè i contadini ad un determinato corso d'acqua garantendo così maggior controllo oltre che maggior pulizia.

Lascia il tuo commento all'articolo

ALTRE DI: CIA COSORZIO DI BONIFICA

TAGS: AUTORITÀ DI BACINO CIA CONSORZIO DI BONIFICA CONSULTA AGRICOLA CONVENZIONI FIUME SERCHIO MASSACIUCCOLI TOSCANA NORD

### Articoli Correlati:



**Fortunato Angelini** lascia la guida del Consorzio di Bonifica



**SCUOLA-LAVORO: I GEOMETRI AL CONSORZIO DI BONIFICA**



**MASSACIUCCOLI: AIUTIAMO IL LAGO CON ACQUA FITODEPURATA**



**Elezioni Bonifica. Angelini: "Faremo un'opposizione decisa e responsabile"**

### Commenta la notizia - Beta

**ATTENZIONE:** Questa è una funzione sperimentale **OGNI COMMENTO VERRA' SOTTOPOSTO ALL'APPROVAZIONE PREVENTIVA DELLA REDAZIONE.** Per commentare dovete essere collegati al vostro account Facebook, Yahoo, Hotmail, AOL. Vi invitiamo ad essere educati e vi ricordiamo che i commenti potranno essere eliminati ad insindacabile giudizio della Redazione nel caso contengano linguaggio offensivo, turpiloquio, offese alla razza/sexo/religione o che violino la legge italiana (istigazione a delinquere o alla violenza, diffamazione, ecc.). In ogni caso VersiliaToday non potrà essere ritenuto responsabile per eventuali commenti lesivi dei diritti di terzi. Vi ricordiamo inoltre che facebook potrà decidere di bloccare il vostro account per la violazione delle sue norme comportamentali.

### POTREBBE INTERESSARTI...



MER 9 LUG 2014 18:00

#### A TONFANO ARRIVA IL MERCATO CONTADINO CIA

Dt: VersiliaToday.it

PIETRASANTA. La Confederazione Italiana Agricoltori fa il a bis a Pietrasanta ed è pronta ad approdare a Tonfano per la stagione estiva. Non più solo il sabato mattina in piazza Crispi, le aziende targate Cia e Donne in Campo saranno infatti tutti i giovedì mattina, a partire da giovedì 10 luglio, nei giardini tra la [...] [\[leggi tutto\]](#)



MER 2 LUG 2014 16:30

#### SECONDO TAGLIO PER LA VEGETAZIONE CRESCIUTA NEI FOSSI DELLA PINETA DI PONENTE

Dt: VersiliaToday.it

VIAREGGIO. Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha iniziato in questi giorni il secondo lotto di lavori di manutenzione ai fossetti e ai canali di scolo della pineta di ponente di Viareggio. Gli interventi sono stati preceduti da una attenta ispezione da parte del biologo Paolo Ercolini, collaboratore dell'Ente, che dopo aver verificato la [...] [\[leggi tutto\]](#)

COMUNE VIAREGGIO COSORZIO DI BONIFICA

### EVENTI



VEN 11 LUG 2014 21:00

#### SUPERHEROES 2.0. I SUPEREROI SI SPOSTANO A PIETRASANTA

PIETRASANTA. Sabato 12 Luglio i Supereroi della mostra già in programma a Villa Bertelli fino al 21 Luglio Superheroes 2.0 si spostano a Palazzo Leonardi, Gestalt Gallery, fino al 31 agosto. Proprio mentre il cinema e la tivù celebrano le ultime puntate delle intramontabili saghe dei supereroi tradizionali, anche l'arte contemporanea, da qualche tempo, ha [...] [\[leggi tutto\]](#)

ARTE COMUNE PIETRASANTA CULTURA EVENTI



VEN 11 LUG 2014 19:30

#### IL PREMIO CAMAIORE AL SINDACO DEL DOTTO: "LA LOCATION CHE HAI IMPOSTO NON VA BENE"

VersiliaToday.itDt:

CAMAIORE. "Egregio Signor Sindaco, è con il cuore in mano che le parlo". Inizia così la lettera di Francesco Belluomini, presidente e fondatore del Premio Letterario Camaioire. Oggetto della mail: la location, villa Cavanis, giudicata inadeguata dagli organizzatori. "Per il senso di responsabilità dovuto a tutti coloro che mi hanno espresso dissenso in merito alla [...] [\[leggi tutto\]](#)

Terranova da Sibari

## Avviata la pulizia dei fossi di scolo

L'iniziativa ha trovato il pieno gradimento degli agricoltori

**Raffaele Caracciolo**  
**TERRANOVA DA SIBARI**

Soddisfatti i nuovi amministratori comunali per i primi giorni di attività. Dopo un minuzioso sopralluogo del sindaco Luigi Lirangi e del consigliere delegato all'agricoltura, Massimiliano Smiriglia, dell'assessore ai lavori pubblici Tonino Quintieri ed alcuni dirigenti del Consorzio di Bonifica integrale dei bacini dello Jonio cosentino, si è dato corso alla pulizia dei fossi di scolo esistenti nel territorio, coltivato ad agrumeti nonché al ripristino della viabilità

delle strade adiacenti. L'iniziativa di prevenzione ha incontrato il favore degli agricoltori che spesso hanno subito danni dalle esondazioni e da strutture viarie non utilizzabili. I funzionari del Consorzio, a cadenza mensile, saranno a disposizione dei cittadini per delucidazioni in merito alle bollette di pagamento.

Altra iniziativa opportuna ed indifferibile, ha comunicato Eugenio Pugliese, consigliere delegato all'ambiente, «è la bonifica di alcune situazioni critiche causate da depositi abusivi di rifiuti in alcune zone rurali. Spesso i soliti piromani si divertono ad appiccare il fuoco sui rifiuti causando danni alle colture». ◀



## Lazzaro nuovo presidente

# L'agricoltura riparte dai giovani

TARANTO - Gerardo Giovinazzi passa la mano, Luca Lazzaro è nuovo presidente. L'assemblea dei soci di Confagricoltura Taranto, dopo un intenso decennio, ieri pomeriggio ha chiuso una fase importante. La nuova giunta è formata da Luca Lazzaro (presidente), Lucia Cavallo (vicepresidente), Francesco Basile (presidente onorario), Gerardo Giovinazzi, Lello Tamburrino, Giovanni Cantore, Teodoro Ripa, Angelo De Filippis e Cosimo Cavallo. A loro il compito di affrontare le nuove sfide e i vecchi problemi del mondo agricolo. Il presiden-

te uscente Gerardo Giovinazzi ha ricordato i frutti di "una bellissima esperienza ricca di grandi risultati che hanno portato Confagricoltura ad essere la prima associazione datoriale a Taranto e provincia". Quindi un excursus delle battaglie: dalla "più importante", quella sull'abbattimento del costo contributivo per le aziende agricole al durissimo lo scontro sui Consorzi di bonifica e sul Parco delle Gravine passando dalla costituzione come parte civile nel processo all'Ilva per i danni da inquinamento. Materia scottante su cui Luca Lazzaro (32 anni, laurea in

Giurisprudenza e dottorato in Diritto tributario, impegnato nella conduzione di una storica azienda agricola nell'agro di Crispiano) e il suo nuovo vicepresidente, Lucia Cavallo, sono pronti a dare battaglia per il triennio 2014-2017. Nella sua relazione, infatti, il neoeletto Lazzaro ha ribadito "riteniamo di essere noi le prime vittime di questo sistema che ha distrutto il territorio". Il consigliere regionale di Fi Arnaldo Sala saluta «con vivo compiacimento» l'elezione di Luca Lazzaro come «segno tangibile della capacità di rinnovamento dell'associazione datoriale tarantina»



Luca Lazzaro

